

Condividi:



Commenti:

36

Tripoli, il cimitero italiano tra assalti dei gheddafiani e riti di magia nera

Parte il secondo reportage finanziato da "Gli occhi della guerra". Gian Micalessin è in Libia per raccontarci cosa accade nella nostra ex colonia

Gian Micalessin - Mer 05/02/2014 - 10:29

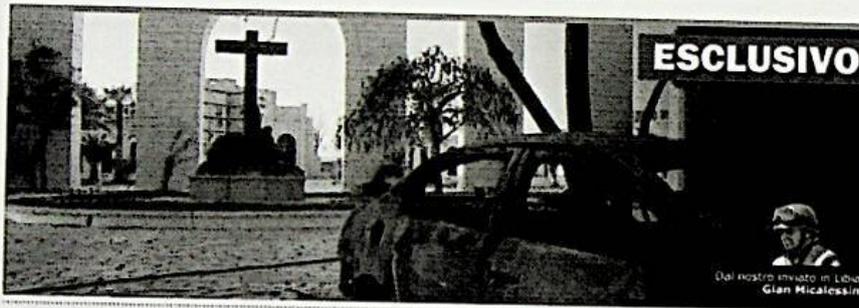
commenta



Mi piace

354

TRIPOLI - Secondo qualcuno è stata un'irruzione di nostalgici del vecchio regime decisi a vendicare l'intervento dell'Italia a fianco della Nato contro Gheddafi.



ESCLUSIVO

Dal nostro inviato in Libia
Gian Micalessin

Secondo altri una profanazione perpetrata da uno pseudo stregone alla ricerca di reperti umani per i suoi macabri riti.

CONTENUTI CORRELATI

Venerdì tavola rotonda sul crowdfunding

cuore di Bruno dal Masso sanguina di nuovo.

Bruno, 80 anni, è il custode silenzioso dei resti di oltre 7mila italiani sepolti in questo cimitero tra l'inizio del secolo e gli anni 70. Lui e sua moglie Nura per 30 anni hanno scavato, riesumato, identificato, trasferito in cassette numerate le ossa dei nostri connazionali. Un lavoro immane che è valso ad entrambi il titolo di Cavaliere conferito dalla Presidenza della Repubblica. Ma quel lavoro è anche la grande sofferenza di Bruno Dal Masso. Ogni qualvolta quel cimitero viene violato, ogni qualvolta un vandalo profana gli ossari il suo cuore sanguina. E' successo di nuovo il 18 gennaio quando gli abitanti del quartiere hanno detto di aver visto degli scalmanati penetrare nel perimetro del camposanto, dare fuoco ai loculi, vilare le cripte incendiare due automobili parcheggiate all'interno, abbattere l'angelo di pietra simbolo di quel luogo santo.

La verità probabilmente non la sapremo mai. Di certo il cimitero italiano di Tripoli è stato nuovamente violato. Di certo il

VIDEO CORRELATI

Tripoli, il cimitero italiano violato

Ma Bruno non crede alla storia dei nostalgici. A sentir lui e i guardiani del posto i fanatici del vecchio regime non

sono mai entrati all'interno. Il grosso dei danni l'avrebbe fatto un invasato sorpreso con un teschio in mano mentre cercava di trafugare un paio di cassette piene di ossa. Quel pseudo stregone freddato da un colpo di kalashnikov non potrà mai raccontare la verità. Bruno Dal Masso però teme di veder perduto il suo lavoro. Tripoli e la Libia sono nel caos. In un paese senza legge e senza sicurezza violare quel simbolo del passato coloniale, profanare le cripte, trafugare i poveri resti diventa sempre più facile. A allora forse l'unica soluzione sarà abbandonare la Libia trasferire le cripte, le lapidi e le ossa dei nostri connazionali in un sacrario sul suolo italiano. E con quelle anche reperti storici come la lapide in marmo bianco che segnava la tomba del maresciallo dell'aria «Italo Balbo quadrumviro governatore generale della Libia». Abbattuto «nel cielo di Tobruh 28-6-1940». «Forse è l'unica cosa giusta da fare - ammette sottovoce Bruno - ma a questo cimitero io e mia moglie Numa abbiamo dedicato la nostra vita e la nostra unione. E solo a pensarci ci sanguina il cuore».

IL GIOCO
E DIVERTITI
DISPONIBILE
SU IOS E ANDROID!

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login

login

registrazione

edicola

Annunci Google

Rifare Bagno

preventivi.it

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua Zona !

Impianti da €99 al mese.

Weight Loss Formula

GLI OCCHI DELLA GUERRA

Sostieni il tuo reportage

55.20%

€552

Raccolti su €1.000

22

Sostenitori

326 Giorni rimanenti

Hai tempo fino al 31, December 2014

Sostieni

Libia, Ucraina: noi ci siamo



Qui potete sostenere i nostri progetti che vi porteranno nel cuore di conflitti che nessuno vi racconta